

LA PASQUA: NOVITÀ ASSOLUTA

1. SENZA RISURREZIONE NON C'È SALVEZZA.

San Paolo ha avuto un giorno un momento di grande sincerità. Disse ai suoi fedeli, che erano poi i suoi parrocchiani: “ *Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra dottrina*”. Gesù Cristo infatti ha manifestato la sua potenza divina il giorno in cui ha sconfitto la morte. Noi siamo salivi in Lui morto e risorto.

Senza la Risurrezioni non c'è salvezza. il mondo sarebbe una corsa verso la sua decomposizione, il tempo un viaggio senza ritorno.

Senza la Risurrezione non si sarebbe né riconciliazione né nuova creazione né vittoria sul peccato che è la morte.

Senza la Risurrezione Dio sarebbe ancora lontano e l'uomo tremendamente solo. Avrebbe ragione Giobbe quando esclamava: “ sarebbe meglio non nascere.

2. LA RISURREZIONE È NUOVA CREAZIONE.

Che cosa è la Risurrezione?

I Vangeli sono l'unico e autentico catechismo della Risurrezione.

Ebbene, dai Vangeli risulta che il Risorto non viene subito conosciuto, che la sua anatomia è quella di un “diverso”, di uno completamente “nuovo”, qualcosa di inaspettato che appartiene ad un tempo e a un ordine di cose diverse.

Gesù risorto non è un sopravvissuto, non è uno che ritorna in vita, ma l'inizio di una vita nuova in pienezza e in gloria.

Poiché il corpo è la capacità di essere presenti agli altri e all'universo, il corpo risuscitato di Gesù non è, a rigore di termine, un “cadavere rianimato”, bensì, secondo la Parola di Paolo, un “corpo spirituale”.

A modo loro gli evangelisti hanno descritto nei racconti delle “apparizioni” il nuovo modo di presenza del Risorto.

Se si “tocca” il suo corpo è per adorare la presenza del Vivente, non per verificarne la corporeità, che è evidente.

Dunque la Risurrezione è nuova creazione.

La nostra Risurrezione avverrà alla fine dei tempi. Noi siamo già risorti in Cristo, ma non per questo la nostra Risurrezione è già avvenuta. Noi abbiamo già la vita della Risurrezione, ma non ancora la Risurrezione attuata.

3. LA RISURREZIONE È UNA GRANDE SFIDA.

Fatta questa spiegazione, rimane da dire che la Risurrezione è oggi una grande sfida.

Sfida alla morte per una vittoria sulla morte, sfida al tempo che cessa di essere solo una sequenza di attimi, per diventare corsa verso l'Eterno.

Una sfida alla storia, poiché la Risurrezione sarà la vera rivoluzione, è già fin d'ora in Cristo l'unica grande rivoluzione.

Sfida alla precarietà della nostra vita, poiché essa annuncia una vita gloriosa.

Sfida alla corporeità oggi aggredita da tante minacce e sbocco ad una nuova corporeità secondo la vita stessa di Dio.

Sfida di Dio e vittoria di Dio.

4. COME FAR SENTIRE QUESTA SFIDA?

Noi siamo portatori di questa sfida, sia perché abbiamo ricevuto la notizia della Risurrezione, sia perché il principio della Risurrezione è già in noi come germe e fermento.

In fondo, i cristiani in forza di questo destino sono in atto di sfidare la realtà presente con le armi di questo futuro nuovo e glorioso.

Come far sentire questa sfida?

Ci sono molti modi.

Innanzitutto una nuova valutazione della vita. Essa non è più un dato storico soltanto, ma un valore eterno. Ogni uomo è creatura destinata all'eterno.

Una nuova valutazione dell'amore e della fedeltà. Essere amico dell'uomo non è solo augurargli un bene effimero e momentaneo, ma condurlo verso la grande amicizia di Dio.

Amore dunque senza misure. Fedeltà oltre ogni limite.

La sfida della Risurrezione significa sapere che siamo in corsa e non c'è attimo che non arrivi al grande appuntamento con la Pasqua ultima. Tutti gli sforzi, tutta la storia, tutte le vicende camminano verso la gloria del Risorto.

5. NON CI SONO PIÙ MOTIVI PER PAURE.

Ecco perché dopo la Pasqua non ci sono più motivi per fermarsi, per avere paura, per provare sfiducia e scoraggiamento.

Al cristiano non è permesso dubitare, illudersi e assopirsi. Il cristiano non può rinunciare alla speranza. E la speranza non è un segno, ma l'obiettivo verità di un fatto: Cristo è risorto primo fra tutti.

Al cristiano non stanno bene le logiche di morte.

La mia Eucaristia pasquale non è solo celebrazione, ma grande emporio di vita, dove tutto muove e fermenta dei fermenti di Cristo.

La Pasqua è la novità assoluta.